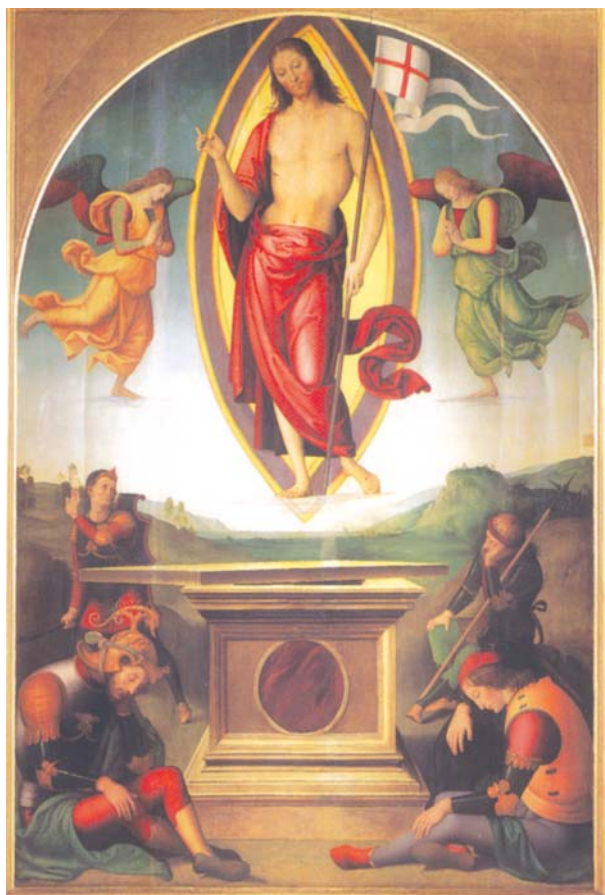


"PORTIAMO A TUTTI LA GIOIA DEL RISORTO"

Nel nostro 2° Sussidio di Formazione: *"Confraternite Pietà Popolare e Liturgia"*, alla scheda n. 6 *"La Pasqua del Signore"* suggerivamo la lettura dei n.ri 140 - 156 del Direttorio su la pietà popolare, dove si descrive e commenta il triduo pasquale e le tradizioni connesse che vedono le nostre Confraternite protagoniste.

La Pasqua è il mistero centrale della nostra fede, perché con Cristo tutta l'umanità esce dalla morte ed entra nella vita eterna del Regno che Gesù ha indicato come meta della sua missione.

Nel giorno di Pasqua la Chiesa ritrova il motivo e il fondamento della sua speranza. Il Gesù che è stato crocifisso è risorto e ha vinto l'odio, la cattiveria e la morte. Tutto incominciò quando era ancora buio e gli amici di Gesù vivevano nella tristezza, nell'angoscia e nel dolore, increduli che il loro maestro così potente in opere e parole, avesse subito una fine così ignominiosa. Erano pure convinti che questa pietra posta sul sepolcro fosse la parola fine sulla vicenda umana di Gesù di Nazareth. Ma una donna che era andata al sepolcro per compiere un gesto di pietà trova la pietra ribal-



tata e la tomba vuota, con le bende al suo posto dove c'era il corpo di Gesù, ma lui non c'era più. Corrono Pietro e Giovanni a vedere, ma prevale in loro l'incredulità e lo smarrimento. Se è così per gli uomini non è così per Dio che agisce proprio dove sembra non ci sia più nulla da fare. Dio ha resuscitato Gesù e lo ha consacrato Signore della storia.

Dentro l'opera del Padre si iscrive l'opera del figlio. Gli angeli annunciano: *"Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui"* (Mc 16,6). E' questa la bella notizia che devono annunciare gli Apostoli, di generazione in generazione. Tutto ricomincia di nuovo con la risurrezione di Gesù, come una nuova creazione; la storia e l'intero cosmo è rinnovata e proiettata verso una meta nuova che è la vita eterna.

I battezzati sono il nuovo popolo dei risorti a cui viene dischiusa la porta della vita nello Spirito e si riapre la soglia vietata del paradiso.

Immersi nella tomba di Cristo risorgiamo con Lui e veniamo guariti dalle piaghe del peccato, per diventare portatori di speranza e di vita nuova.

Per le Confraternite vivere questa novità vuol dire riappropriarsi delle proprie tradizioni più autentiche, soprattutto quelle che riguardano la settimana Santa e i riti della Pasqua. Se la Pasqua è il mistero centrale della vita della Chiesa e di ogni cristiano, va celebrata con grande partecipazione e impegno. Tutto deve convergere verso questa festa e tutto vi deve dipartire. Questo dev'essere vissuto ogni domenica nella Celebrazione Eucaristica. Portiamo a tutti la gioia del risorto sia personalmente che come vita confraternale, che come Confederazione nazionale delle Confraternite.

Vivere la speranza della risurrezione vuole anche dire impegnarsi innanzitutto a portare, come ha fatto Gesù, il cielo sulla terra. Nella potenza della fede abbiamo la certezza di costruire, già dentro questa nostra storia segnata da problemi, difficoltà, tristezza, angosce e dolori, ingiustizie e violenze, qualcosa di nuovo che è la Pasqua di risurrezione. Gli Apostoli, dopo il dono dello Spirito Santo, partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro.

Anche noi siamo chiamati a partire dalle nostre paure, insicurezze, chiusure, per predicare Gesù il Risorto, via, verità e vita e per seminare la speranza e la carità delle opere di misericordia.

A tutti Buona Pasqua.

✠Armando Brambilla

Vescovo Ausiliare di Roma

Delegato per le Confraternite e i Sodalizi

CONFRATERNITE NELLA SPERANZA E CARITÀ

I prossimo Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona dal tema "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo" e la recente Enciclica del Santo Padre Benedetto XVI "Deus Caritas Est", indicano nella Speranza e Carità due condizioni fondamentali del Cammino del cristiano.

La Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia è pienamente in linea con le indicazioni dei nostri Pastori, promuovendo la presentazione e discussione di questi temi nel 3° Cammino regionale di Puglia (Diocesi di Castellaneta) il 24 e 25 Aprile 2006 e al XVI Cammino di Fraternità a Lanciano il 3-4 giugno 2006.

Le Confraternite, reale veicolo di valori tradizionali, potranno esprimere la Speranza e Carità testimoniando le loro opere di culto, pietà popolare e servizio ai bisognosi.

Il mio vuole essere un invito a tutti i Confratelli d'Italia a partecipare numerosi ai Cammini di Fraternità e a tenere vivo l'impegno nella propria Confraternita a dimostrazione di una rinnovata sintonia e continua crescita.

Francesco Antonetti
*Presidente della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia*



RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CONFEDERAZIONE ROMA 17-18 FEBBRAIO 2006

di Paolo Vannoni

Il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, alla presenza di S.E. Mons. Armando Brambilla, si è riunito in sessione ordinaria nella Casa dell'Opera della Bianca Regina dei Gigli in Roma nei giorni 17 e 18 febbraio 2006.

Il Presidente Francesco Antonetti ha presieduto la riunione del Consiglio Direttivo, alla quale hanno partecipato: il Vice Presidente vicario per il Sud e la Sicilia Vincenzo Bommino, il Vice Presidente per l'Italia del Nord Mario Spano, il Vice Presidente per l'Italia Centrale e Sardegna Alberto Fiorani, i Consiglieri Gioacchino Toscano, Roberto Clementini, Massimo Carlesi, Giovanni Poggi, don Franco Molinari, Vincenzo Musumarra, il Tesoriere Felice Grilletto, il Segretario Generale Paolo Vannoni. Partecipano i membri del Collegio dei Revisori dei Conti: il Presidente Francesco Zito, il Revisore Riccardo Carminati, i Supplenti Andrea D'Arrigo ed Augusto Sardellone; assente il Revisore Antonio Bugetti.

Il giorno 18 è presente Mons. Agostino De Angelis, già Direttore dell'Ufficio Giuridico del Vicariato e ora Uditore del Tribunale della Rota Romana.

Apri la riunione Mons. Armando Brambilla invocando lo Spirito Santo con una preghiera cui si uniscono tutti i presenti,

che esorta ad avere fede nel Risorto. Ci prepariamo al Convegno della Chiesa italiana di ottobre a Verona intitolato "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo", che darà indicazioni programmatiche, vie da seguire, e ci chiediamo: qual'è il messaggio che diamo alle Confraternite? E noi con quale stile esprimiamo la nostra vocazione laicale? La Chiesa italiana ci guarda per capire come stiamo camminando come Confederazione nazionale, se siamo testimoni del Risorto, se sappiamo dare speranza ad un mondo che non spera più. Le Confraternite sono state da sempre comunità del Risorto. Bisogna confermare e rilanciare questa nostra specificità.

Prendendo la parola, il Presidente elenca le numerose attività che la Confederazione deve svolgere in vista della progettualità già espressa per il prossimo quinquennio ed esorta tutti i Consiglieri ad impegnarsi in quelle che saranno loro affidate dal Consiglio Direttivo, in piena sinergia con la Presidenza e la Segreteria.

Rinnova l'invito a camminare insieme per il migliore futuro della Confederazione e delle Confraternite tutte, sentendoci sempre fratelli con i confratelli.

Il Segretario Generale ricorda che i confratelli di tutta Italia guardano ai Consiglieri quali modelli di responsabilità, di generosità, di santità, di testimonianza del servizio esercitato con cuore puro. Si sofferma quindi sui compiti della Segreteria Generale e sull'organizzazione dei servizi amministrativi resi con professionalità ed abnegazione da tre volontari, coadiuvati all'occorrenza da altri. Sono in corso di predisposizione gli attestati di iscrizione per i Sodalizi che non l'hanno ancora ricevuto. Rammenta che l'Ufficio Segreteria della Confederazione è ospite del Vicariato di Roma, e da questo sostenuto in molte necessità. La Segreteria è a disposizione da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 ed è raggiungibile a mezzo telefono, telefax e posta elettronica ai recapiti stampati nella seconda pagina di copertina del Notiziario.

Interviene il Consigliere Gioacchino Toscano, che illustra lo stato della richiesta, attualmente presso il Ministero dell'Interno, per il riconoscimento giuridico della Confederazione. La pratica viene seguita con particolare attenzione, trattandosi di un altro passo importante per la vita della Confederazione.

Si passa quindi all'esame degli argomenti posti all'Ordine del Giorno.

- Informazioni sul Cammino di Fraternità nazionale 2007 e sui Cammini Regionali. Il Cammino nazionale del 2006 si terrà a Lanciano (Chieti) il 2-3-4 giugno. Il Coordinatore Regionale per l'Abruzzo, Augusto Sardellone, sta intensamente lavorando

per la buona riuscita, con l'appoggio dell'Episcopato abruzzese; su proposta del Presidente Francesco Antonetti parteciperà, tra gli altri, il Presidente delle Misericordie d'Italia, con le quali sarà intensificato il reciproco sostegno nella spiritualità e nelle opere di misericordia. Il Vice Presidente Mario Spano informa dei sondaggi in corso per individuare la città sede del Cammino di Fraternità 2007 e sullo stato dei rapporti con le Confraternite francesi e svizzere, cui si aggiungeranno quelle spagnole. Informa anche della richiesta pervenutagli dal Coordinatore per la Sardegna di porre tale Regione nell'ambito territoriale dell'Italia del Nord. Il Consiglio Direttivo, in proposito, delibera di affidare al Vice Presidente per il Nord Mario Spano la supervisione del Coordinamento regionale per la Sardegna a motivo dei rapporti privilegiati da questa intrattenuti con il Priorato Ligure. Vengono preannunciati i seguenti Cammini del 2006:

50° Raduno Regionale della Liguria a Loano il 7 maggio;

30° Cammino Diocesano di Savona il 21 maggio;

10° Cammino Regionale delle Marche a Montemarciano il 3 settembre;

2° Cammino Regionale della Calabria l'11-12 novembre.

- Il Consiglio Direttivo nomina o conferma i Coordinatori regionali (vedi pagina 24).

- Procedura per la modifica dello Statuto e del Regolamento. Il Presidente rammenta quanto sia avvertito dai Consiglieri il bisogno di meglio precisare alcune norme istituzionali. Numerosi gli intervenuti ed al termine Mons. Agostino De Angelis inquadra giuridicamente le modifiche prospettate, facendo presente che non è

proponibile una modifica dello Statuto dopo solo un anno dall'approvazione da parte della Conferenza Episcopale Italiana. Il Consiglio Direttivo delibera di raccogliere le proposte per le variazioni del Regolamento e di sottoporle, dopo il parere dello stesso Mons. De Angelis, a tutti i Consiglieri per eventuali integrazioni e modifiche da presentare al prossimo Consiglio Direttivo.

Nella riunione sono state avanzate le seguenti modifiche del Regolamento: conferimento di deleghe ed incarichi; nomina, compiti, limiti dei Coordinatori regionali, eventuali provvedimenti per il mancato rispetto; sacerdoti, assistenti spirituali sul territorio; esclusione dei sacerdoti dalla qualifica di Consigliere; modalità delle elezioni e ricorsi; istituzione Commissione verifica poteri di rappresentatività per le elezioni; univocità nella rappresentanza della Confederazione.

- Modalità operative all'interno della Confederazione. Sono emerse due necessità: a) il bisogno della univocità, in merito alla rappresentatività della Confederazione, da parte di organi, uffici ed incarichi centrali e periferici;

b) il patrocinio della Confederazione ai Cammini ed alle manifestazioni sia richiesto per iscritto al Presidente che potrà accordarlo.

Il Consiglio Direttivo delibera, rispetto al punto a) che ai Vice Presidenti ed ai Coordinatori regionali sia fornita carta intestata della Confederazione con la dicitura del relativo incarico e che ogni lettera dai medesimi inviata all'esterno sia indirizzata, per norma, al Presidente, riservandosi, il Consiglio medesimo, di valutare i provvedimenti da adottare in caso di mancata

osservanza; rispetto al punto b) che il patrocinio sia richiesto per lettera al Presidente - al quale comunicare gli altri copatrocinatori - che a norma di Statuto deciderà in merito.

Bilancio consuntivo 2005 e Preventivo 2006. Il Tesoriere legge e commenta i capitoli del bilancio consuntivo 2005 che il Consiglio Direttivo approva all'unanimità. Quindi passa all'analisi dei capitoli del bilancio preventivo 2006 che il Consiglio Direttivo approva unanimemente.

- Costituzione di Commissioni di lavoro. (Vedi pagina 25).

- Emblema per i rappresentanti della Confederazione. In una precedente riunione il Consiglio Direttivo ha deliberato la coniazione di una medaglia istituzionale, elaborata e presentata dal Consigliere Massimo Carlesi; apposita ricerca sarà esperita prima di essere coniata.

- Ammissione delle Confraternite. Il Segretario Generale comunica che sono pervenute richieste di adesione da parte di n. 9 Confraternite. Il Consiglio Direttivo ne delibera l'ammissione alla Confederazione (vedi elenco a pagina 26) per cui il totale delle iscritte risulta pari a 1809.

Il Vice Presidente per il Centro e Coordinatore Regionale delle Marche, Alberto Fiorani, ha informato il Consiglio Nazionale della scomparsa del Confratello Giuseppe Magagnini della Confraternita della Buona Morte di Ostra Vetere. Il Consiglio tutto ha espresso le proprie condoglianze.

Al Vice Presidente Mario Spano viene espresso un particolare ringraziamento per aver donato alla Confederazione un fascicolo contenente tutta la legislazione statale sulle Confraternite dal 1850 ad oggi. □

CONFRATELLI COME PELLEGRINI UN COSTANTE PERCORSO DI UMANA CARITÀ

di Massimo Carlesi

È noto che la pratica del pellegrinaggio durante il lontano XI secolo ebbe, nel mondo occidentale, un'ampia diffusione e doveva essere una vera e propria espiazione, per il pellegrino medievale, sia laico che "praticante": era un sentito e convinto atto penitenziale allo scopo di ottenere la protezione divina e quella dei Santi.

Le mete preferite dei pellegrinaggi furono le località in cui erano le tombe dei Santi, in particolare quelle degli apostoli Pietro e Paolo a Roma e in modo speciale in Terrasanta, ove ci si poteva avvicinare ai luoghi consacrati dalla vita terrena di Gesù.

Sono ormai passati mille anni da come s'intendeva il pellegrinaggio e quelle motivazioni e quegli intenti non sono più attuali, per innumerevoli ragioni che non è difficile intuire: quelle storiche, politiche, filosofiche, ma soprattutto quelle umane.

Non a caso i Cammini nazionali, quelli regionali e gli incontri provinciali, promossi dalle tante realtà confraternali, sotto l'egida della Confederazione delle Confraternite, sono effettuati in luoghi sempre diversi.

La Confederazione, infatti, è delle "Diocesi d'Italia" e, giustamente, i Cammini di Fraternità, di volta, in volta coinvolgono Diocesi diverse per raggiungere differenti località e dare, tutti insieme, testimonianza dell'essere Confratello. La testimonianza è tale e sarà sempre positiva se coabita



con due indispensabili opere che devono essere tangibili e visibili: fratellanza e carità. Se anteponiamo e diamo ai nostri Cammini il significato di autentica fratellanza, di serena e di disinteressata carità, il Cammino assume il significato di un vero e proprio pellegrinaggio, non per espiare né per lucrare, ma per portare e offrire. Si ripetono ormai da anni i Cammini di Fraternità delle Confraternite; ricordiamo il primo, quello storico di Roma, Maggio 1989, presieduto dall'allora Cardinale Vicario Ugo Poletti, nella Patriarcale Basilica di Santa Maria Maggiore. Fu uno spettacolo commovente: la Basilica appariva colma di Confratelli, molti in attesa della "vestizione" per essere un "Uomo Nuovo".



LITURGIA DELLA PAROLA
PER LA VESTIZIONE DEI CONFRATELLI
IN OCCASIONE DEL CONVEGNO NAZIONALE
DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA
PRESIEDUTA DA
SUA EMINENZA REV. MA IL CARDINALE
UGO POLETTI

PATRIARCALE BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE
ROMA, 13 MAGGIO 1989

Colpi particolarmente, in quell'occasione, nella breve prefazione dell'opuscolo liturgico della manifestazione, la citazione di una frase di Louis Pasteur (1822-1895) "Tu soffri? Questo mi basta. Tu appartieni a me!" E' emblematica questo sintetico pensiero pronunciato da un biologo del XIX secolo perché, con insolita efficacia, ha dato l'immagine più vera e profonda di come debba essere e, come debba realizzarsi colui che opera per gli altri. Pasteur, chimico e biologo francese, iniziò una nuova epoca nella cura delle malattie infettive introducendo la vaccinazione e salvando così innumerevoli vite da malattie che altrimenti risultavano letali. Non a caso fu inserita quella frase nella prefazione ad uso di tutti i confratelli presenti in quell'occasione a Roma: voleva essere, in effetti, una lungimirante esortazione rivolta al confratello, custode della tradizione confraternale ma inserito nella quotidianità e quindi attivo, partecipe e testimone delle tante problematiche che, con il passare degli anni, si fanno più pesanti, di difficile e complessa risoluzione. Se soffri mi appartieni. Certo che mi appartieni: non posso abbandonarti nella tua sofferenza, non posso ignorarti in quanto fratello, sono "l'Uomo Nuovo" vestito di un abito benedetto che devo sempre indossare nell'intimo. Sei un mio fratello e, se durante il mio convulso pellegrinare giornaliero (occupato in mille attività) t'incontro, devi, se hai bisogno anche di una sola parola, appartenere al mio sentire.

Il confratello, lui stesso, deve essere tutt'uno con l'amore che intende donare per poter in qualche modo testimoniare il bene più grande che un uomo di fede ha la fortuna e la felicità di prodigare: l'umana carità.

Vorrei sottolineare a tal proposito un passo di Benedetto XVI che appare nella Sua lettera Enciclica "Deus Caritas Est", nella seconda parte, nel capitolo in cui si riferisce all'attività caritativa: "La competenza professionale è una prima fondamentale necessità, ma da sola non basta. Si tratta, infatti di esseri umani, gli esseri umani necessitano sempre di qualcosa in più di una cura solo tecnicamente corretta. Hanno bisogno di umanità" Sono convinto che nello spirito confraterna-

le debbono e possano coesistere certe specifiche carità: la carità intesa come propria abilità messa a disposizione dell'altro e la carità intesa come dono per l'altro nella sola intenzione di alleviare un "malessere" contingente. Ma poi, quella sofferenza, è veramente cancellata? Non credo. Come c'insegna Benedetto XVI dobbiamo saper dare in modo completo, giusto e con amore. Allora il confratello pellegrino che si rinnova costantemente nella quotidianità del suo essere uomo, quando non disattende il messaggio spirituale che costantemente porta in sé, dona al fratello, insieme all'umana carità, una carica di fede e di amore che non potrà non segnare l'altro. □

ANAGNI VIII SIMPOSIO TEOLOGICO-PASTORALE

RELAZIONE DI GIOACCHINO TOSCANO

Organizzato dal Centro di Orientamento Pastorale e dall'Istituto Teologico Leoniano si è tenuto ad Anagni, in provincia di Frosinone, il 16 gennaio 2006, l'VIII Simposio Teologico - Pastorale sul tema "DECLINARE LA SPERANZA CRISTIANA NELLA CULTURA DEL NOSTRO TEMPO: urgenze, risorse, scommesse". Il Simposio si è aperto con il saluto di S.E. Mons. Lorenzo Loppa, Vescovo di Anagni - Alatri e del Rettore del Seminario del Pontifi-

cio Collegio Leoniano Don Gianni Checchinato; ha introdotto i lavori S.E. Mons. Gaetano Bonicelli, Vescovo Emerito di Siena. Il tema del Simposio è stato ampiamente sviluppato da Don Giuseppe Bellia, della Facoltà Teologica di Sicilia; la riflessione è partita poi da alcuni luoghi determinanti per la cultura: il giornalista di "Avvenire" Piergiorgio Liverani ha trattato dei Mass media; su Scuola e Università ha parlato la sig.a Lucina Ciamei, insegnante; Pi-

no e Maria Michela Casca, anch'essi insegnanti, hanno portato la loro esperienza su la Famiglia; Gioacchino Toscano, Consigliere Delegato all'Ufficio di Presidenza della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, ha incentrato il suo intervento su le Tradizioni Popolari e Religiose. S.E. Mons. Domenico Segalini, Vescovo di Palestrina e Presidente del Centro di Orientamento Pastorale, ha concluso l'incontro, indicando come obiettivo da approfondire la riflessione sui segni della speranza, per una tradizione di verità nella realtà religiosa.

Il SIR - Servizio Informazione Religiosa ha presentato il 20 gennaio 2006 nell'articolo "Religiosità Popolare - L'antico e il nuovo" ampi stralci della relazione di Gioacchino Toscano, che qui di seguito pubblichiamo.

"CONFRATERNITE: attualità di una storica esperienza di spiritualità e carità - Nel cammino preparatorio verso il Convegno ecclesiale decennale di Verona (ottobre 2006), le Confraternite e i Sodalizi cattolici entrano a pieno titolo come "realtà ecclesiali strutturate e istituzionali ben definite dalla fisionomia dell'apostolato della fraternità solidarietà, del servizio all'uomo nei bisogni dei più poveri, dei sofferenti, dei diseredati e degli emarginati". FANTASIA DELLA CARITA' "La testimonianza comunitaria della carità è la sfida che questo secolo pone ai

cristiani. E le Confraternite sono per loro natura una formazione allo spirito comunitario, confraternale, per rispondere con efficacia e incisività ai bisogni degli uomini del nostro tempo": è uno dei pensieri centrali dell'intervento di Toscano al Convegno del C.O.P., nel quale ha voluto anzitutto mettere in luce la capacità di adattamento "plastico" delle Confraternite al mutare dei tempi. "Le Confraternite si sono sviluppate - ha detto - inventando a seconda delle epoche i primitivi

ospedali, le opere di carità e di beneficenza, date secondo le necessità dei tempi per rispondere con la fantasia dell'amore cristiano alle sempre nuove povertà. Le Confraternite, però, si caratterizzano anche per un legame stretto con le tradizioni

popolari e religiose, oggi ancora votate al rispetto e alla evoluzione di espressioni devozionali di cui è ricca la Chiesa che è in Italia". In questo quadro di riferimento culturale e devozionale, ciò che spicca e colpisce - a volte in negativo per talune sensibilità "moderniste" - è la coreografia esterna della loro presenza. Dice Toscano: "Di questa dimensione ecclesiale (della carità) da sempre esse sono sensibili, esprimendo un profondo attaccamento ai segni e ai costumi (gli abiti confraternali, espressione di umiltà anonima; ma anche i labari e le insegne di cui sono spesso ricche depositarie). Le tradizioni e



la devozione popolare per troppo tempo sono state viste in alcuni ambiti di Chiesa con sospetto, come se si trattasse di inutili vestigia e appendici fastidiose al moderno edificarsi della comunità ecclesiale". NON SONO "PARENTI POVERI DI CUI VERGOGNARSI". La presenza delle Confraternite, oltre che numericamente rilevante, è anche indice del permanere di una particolare "religiosità popolare" che alcuni trovano "superata". Ma Toscana è di diverso parere:

"Questa mancanza di considerazione, come se si trattasse di parenti poveri di cui vergognarsi ha trascinato in un unico calderone eventi che pure esprimono, come le processioni, una ricchezza devozionale ed ecclesiale, anche se di provenienza storica datata, confondendole con altre che sono in qualche modo espressioni esagerate ed eccessive per crudezza o per una sensibilità non adatta alla spiritualità contemporanea, e infine con manifesta-

zioni popolari diffuse o condivise da larghi consensi di fedeli, che però sono materia ancora incerta e indefinita, o sottoposte al silenzio del magistero per prudenza pastorale". IL VALORE DELLE TRADIZIONI POPOLARI. "Le tradizioni popolari e religiose si sono rivelate nel momento attuale come un grande patrimonio di spiritualità dal quale attingere per rinvigorire le nostre comunità con un'esperienza che proviene direttamente dalle nostre radici cristiane": è questa - secondo Toscana - la prospettiva con la quale guardare al fenomeno delle Confraternite che stanno incarnando "una tensione verso occasioni di recupero delle tradizioni religiose in una ecclesialità moderna e con una sensibilità pastorale che sa valorizzare questo patrimonio". Un esempio è costituito, a questo riguardo, dal loro "Piano pastorale 2006-2008" che ha per titolo "Confraternite, Formazione alla Pietà Popolare". □



I CONFRATI NELLA CHIESA SONO SOLO UOMINI DI FATICA?

di Roberto Clementini

Così dice Davide a Mikal, figlia di Saul, rispondendo al suo disprezzo perché lui danzava e saltava davanti all'Arca, che stava per entrare nella città: "Sì, alla presenza del Signore mi renderò spregevole ancor più di così e sarò umile ai suoi occhi, ma presso le serve di cui mi parli, presso di loro, voglio coprimi di gloria." (2 Samuele 6, 22). Questa pagina dell'Antico Testamento trova in Davide un illustre predecessore nel senso di "far festa" e di "servire con umiltà", con gioia semplice e spontanea il Signore.

I Confrati non hanno paura, come Davide, di riempirsi di vergogna per testimoniare il loro culto esterno al Signore e sono disponibili a qualsiasi fatica, sia fisica che spirituale, capace di testimoniare la loro religiosità popolare e l'amore per Cristo.

Nell'ultima processione dell'Immacolata a Palermo, l'8 dicembre 2005, i Confrati del Porto e Riporto, della Basilica di San Francesco, hanno portato lo splendido Simulacro argenteo di Maria SS.ma Immacolata al Comando Generale dei Carabinieri, per pregare in suffragio dei Caduti di Nassiriya ed hanno compiuto, così come ha affermato lo stesso Genera-

le Comandante, un piccolo miracolo: la splendida "Vara" che attirava sotto le sue aste più di 100 giovani confrati, che la sostenevano, rigorosamente a spalla, è stata manovrata all'interno della Caserma, con tale maestria da riuscire a superare al millimetro una palma altissima che, a vista dei presenti, ansiosi e silenziosi per tale fatto, sembrava impossibile evitare, ma loro sono stati capaci ed hanno strappato l'applauso liberatorio dalle mani di tutti. Alla fine di un breve momento di preghiera, hanno ripreso il cammino e quale gioia abbiamo tutti provato nel rivedere i Confrati detti della scopa, che avanti alla processione, nel decoro del proprio abito confraternale, armati di scopa, pulivano le strade prima che passasse l'Immagine sacra di Maria. Ed ho subito pensato a Re Davide. Bravi, veramente bravi i "miei Confrati": per dieci giorni i giovani portatori saranno piagati nelle spalle e gli altri, operatori ecologici o come si diceva un tempo spazzini, non si curano se qualche Mikal moderna li disprezzerà. Loro servono Maria, la Madre di Dio, e sanno pregare il Signore con umiltà, preparandosi in quindici sabati con incontri formativi di cateche-

si e di preghiera prima della loro festa annuale. Ma vorrei concludere segnalando ancora altri momenti di fatica dei Confrati palermitani, che forse si ripetono dovunque, dove ci sono Confraternite: e allora, eccoli i Confrati, con le loro insegne ed i loro abiti alla processione del Corpus Domini, che fanno anche a gara per portare il pesante Baldacchino; la processione per il Festino di S. Rosalia; nelle 25 processioni del Venerdì

Santo che si snodano per le vie di Palermo, le cui "Vare" sono tutte portate a spalla: i conti sono presto fatti, 200 giovani Confrati x 25 = 5000 uomini, che pregano, in un solo giorno, con la fatica delle loro spalle, per testimoniare la fede di Cristo Morto e Risorto, speranza del mondo, che poi è il tema di riflessione del prossimo Convegno Ecclesiale di ottobre a Verona, verso cui tutti siamo pronti all'ascolto. □

AD ARTENA IL IV CONVEGNO REGIONALE DEI PRIORI, DEI GOVERNATORI, DEI CONSIGLI DIRETTIVI, DEI DELEGATI DIOCESANI DELLE CONFRATERNITE DEL LAZIO

di Michelangelo Restaino

Un successo il quarto Convegno Regionale dei Priori, dei Governatori, dei Consigli Direttivi, dei Delegati Diocesani, nonché dei Padri Spirituali e dei Primiceri delle Confraternite del Lazio, che si è svolto nei giorni scorsi ad Artena, presso il Santuario della Madonna delle Grazie e organizzato dal Coordinamento Regionale del Lazio della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Hanno partecipato ben duecentotrentaquattro, tra i quali tre Vescovi, sei Delegati Diocesani, undici Sacerdoti, Diaconi, Priori e dirigenti in rappresentanza di quasi tutte le Diocesi del Lazio.

"Mi auguro, nella qualità di organizzatore del Convegno, che tutti gli inter-

venuti abbiano trascorso una giornata intensa e proficua per gli interventi e le problematiche che si sono presentate circa il governo delle Confraternite. Un grazie, per la così numerosa presenza ed in particolare al Coordinamento Diocesano delle Confraternite di Velletri - Segni, che si è tanto attivato per lo svolgimento di questo incontro.

Un grazie particolare a S. E. Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite e i Sodalizi, che ha coadiuvato gli organizzatori per la migliore riuscita del Convegno, confortati dai positivi riscontri e dall'incoraggiamento ottenuto per i Convegni tenutisi nel gennaio del 2002 presso il Seminario Ro-

mano Maggiore di Roma, il 17 gennaio 2004 presso il Santuario del Divino Amore e il 12 febbraio 2005 presso la Casa Convegni Ospitalità Carmelitani dell' Antica Osservanza a Sassone, Ciampino (Roma), oltre che per la numerosa partecipazione ai Cammini Regionali, l'ultimo dei quali a Rieti ha registrato la presenza di oltre 5.500 partecipanti".

E' intenzione del Coordinamento Regionale e della Confederazione che questi incontri diventino un appuntamento fisso annuale durante il quale i Responsabili possano incontrarsi, ascoltare relazioni su argomenti spirituali e pratici per la conduzione e gestione delle Confraternite, dibattere su di essi e comunicare le varie esperienze. "A loro volta gli stessi Responsabili, nella scia della formazione permanen-

te, dovrebbero portare alle proprie Confraternite i risultati di questi Convegni. Siamo convinti che tutto questo sia necessario al Cammino di fede che i nostri confratelli e le nostre consorelle stanno percorrendo per diventare sempre più cristiani consapevoli, maturi ed in prima linea nel servizio alle loro Chiese particolari ed a tutto il popolo di Dio". All'incontro hanno partecipato anche il Vescovo Eletto di Velletri-Segni Mons. Vincenzo Apicella e l'Amministratore Apostolico S.E. Mons. Andrea Maria Erba; il Presidente della Confederazione Dott. F. Antonetti ha presentato argomenti di natura giuridica di interesse per le Confraternite. Erano altresì presenti il Segretario Generale P. Vannoni, il Consigliere Delegato alla Presidenza G. Toscano e il Vice Preside per il Centro A. Fiorani. □

GENUA ABUNDAT PECUNIIS

**UNA MOSTRA DEDICATA ALLA FINANZA ED AI COMMERCII GENOVESI
TRA IL XVII E XVIII SEC. CHE HA COINVOLTO ANCHE LE CONFRATERNITE**

di Pier Luigi Gardella

Organizzata dalla Direzione Regionale della Liguria dell'Agenzia delle Entrate, si è tenuta lo scorso novembre a Genova nello storico Palazzo San Giorgio la mostra "Genua abundat pecuniis".

In essa si è voluto ripercorrere la storia genovese tra il XVII e XVIII sec. utilizzando il denaro, nei suoi diversi

impieghi, come chiave di lettura. Si è potuto così spaziare dal commercio al lavoro, dal risparmio agli sfarzi, sino alle attività di beneficenza. E tra i tanti argomenti trattati, poi pubblicati in un elegante catalogo, è stato affidata alla prof. Fausta Franchini Guelfi il tema delle Confraternite aristocratiche genovesi: esclusivismo

sociale e opere di misericordia. In esso la Franchini Guelfi ha trattato su come le Confraternite genovesi siano state per secoli affiancate alle Arti, che era l'unica possibilità di associazione per i lavoratori, soprattutto quelli dei mestieri più umili, che non avevano una loro Arte o Corporazione. Affidandosi alla protezione di un Santo patrono, o più spesso della Vergine, la Confraternita forniva agli iscritti un aiuto mutualistico nella vita lavorativa ed il suffragio per la propria anima dopo la morte. Ed esse potevano riaffermare la propria rilevanza sociale e culturale nella città con la processione (la "sciurtia"), che celebravano in occasione della festività del Titolare della Confraternita. Proprio dalle processione ha origine lo straordinario patrimonio artistico, tuttora conservato, delle Confraternite genovesi e liguri, fatto dai Crocifissi, dalle Casse processionali, dalle mazze pastorali, sino alle vesti dei confratelli.

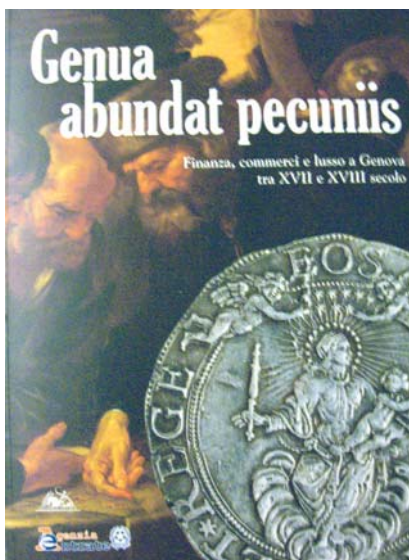
Sempre limitandoci alla sezione dedicata al mondo delle Confraternite la mostra ha presentato oggetti di rara bellezza, ne citiamo alcuni tra i tanti: la splendida statua lignea di S. Alberto, opera di Anton Maria Mara-

gliano e di proprietà della omonima Confraternita di San Siro di Struppa, a Genova; la mazza pastorale in argento raffigurante S. Antonio Abate, della Confraternita di Mele; le vesti processionali dei confratelli, già appartenute alla Confraternita di San Giacomo delle Fucine ed oggi conservate nell'Oratorio di S. Antonio Abate di piazza Garzano, a Genova; le bussole in argento per la questua,

della Confraternita di Santa Chiara a Bogliasco.

Come conclude nel suo contributo Fausta Franchini Guelfi, in questo sfarzo che si proponevano le Confraternite tra il XVII e XVIII secolo, mentre gli investimenti edilizi e collezionistici dell'aristocrazia erano finalizzati sia al prestigio che alla rendita, quelli del "popolo minuto"

delle Confraternite esprimeva la volontà di un riscatto dalla miseria della vita quotidiana, nell'orgoglio per la ricchezza dell'apparato della propria "casa" (la Confraternita) e nel rapporto privilegiato con un patrono celeste che li avrebbe accompagnati con la sua protezione nelle difficoltà della vita terrena e, oltre alla morte, fino alla vita eterna. □



NOLA, 28° GIORNATA MONDIALE PER LA VITA "LA SALUTE E LA SOFFERENZA TRA MEDICINA E FEDE"

di **Ciro Aldieri**

Il giorno 4 febbraio 2006, nell'ambito dei festeggiamenti in onore di San **Ciro**, si è tenuta, presso la Parrocchia Maria SS. del Carmine, una conferenza sul tema "La salute e la sofferenza tra medicina e fede". L'incontro, organizzato dalla Parrocchia e dal Priorato dell'Arciconfraternita, ha avuto come relatore il Dr. Agostino Menditto, specialista in ginecologia ed ostetricia, nonché Consigliere Nazionale dei Medici Cattolici. I lavori sono stati aperti con il saluto del Parroco, Don Enrico Tuccillo e del Rappresentante della Comunità Parrocchiale, Dr. Eduardo Verrillo,, ed ha visto l'intervento di un folto pubblico. Questa manifestazione coincide con l'inizio dei festeggiamenti del 295° anniversario della fondazione della Arciconfraternita del Carmine di Nola. La relazione si è aperta con il ricordo di un Grande e Vecchio sofferente, di quel Giovanni Paolo II, la cui figura ci impone di riflettere su grossi interrogativi, quali: perché la malattia; perché la sofferenza; perché la morte. Domande che richiedono risposte profonde per non incorrere in inutili e dannose depressioni, per cui si rende necessario celebrare la Vita affrontando tematiche quali salute e sofferenza; salute e malattie. Il messaggio stereotipato, che spesso

impariamo dalla TV, si può concludere nel motto: più sani e più belli. Nella realtà tutti abbiamo vissuto una malattia, perché non siamo delle macchine perfette e dobbiamo rimuovere quei messaggi di uomini perfetti, perché la malattia cambia l'equilibrio, cambia la vita. Bisogna approfondire quei valori profondi riconoscibili solo tra i familiari e gli amici veri. La stessa venuta di Cristo è un dono, perché Cristo ha vissuto, ha sofferto ed è morto e, quello che distingue la nostra religione dalle altre, è che l'uomo ama Dio, ma ciò vale anche che Dio ama l'uomo. In una famiglia, quando soffre una persona, soffre tutta la famiglia, e non è un caso se la prima Enciclica di Benedetto XVI affronta il tema dell'amore.

Un altro argomento trattato è stato quello della pillola abortiva RU 486, alla luce delle nuove sfide che la bioetica deve affrontare, perché, propagandata come alternativa all'aborto chirurgico, si sta scoprendo che non è esente dalla possibilità di essere essa stessa causa di maggiori complicanze rispetto a quelle previste. Al termine del Convegno, il Capo Priore Felice Grilletto ha consegnato al Dr. Menditto una targa, con simpatia e stima, a ricordo della "Giornata della Vita" felicemente trascorsa insieme. □

S. AGATA, PATRONA DELLA CITTA' DI CATANIA LE CONFRATERNITE PARTECIPANO AI FESTEGGIAMENTI

di Vincenzo Musumarra

Il 5 Febbraio ricorre la festività di S. Agata, Patrona della Diocesi di Catania. Ogni anno la festa richiama in patria migliaia di emigranti e numerosissimi fedeli che convergono nella città per rendere omaggio alla Santa Martire. La Santa viene accolta nelle vie della sua città ed oltre 200.000 persone affluiscono a manifestarle quell'affetto di devozione mai venuto meno lungo i secoli, tant'è che tra Catania e S. Agata non si è mai affievolita quell'intesa del cuore che rende possibile e reale un amore indissolubile.

Catania, per un proprio misterioso intuito, "sente" la presenza della Martire Agata come vicinanza fisica e la accoglie, le fa festa, la invoca, la circonda di tenerezza quasi protettiva perché questa piccola sorella minore ha sofferto troppo nel suo martirio. Da qualche anno la festa di S. Agata

è anche una preziosa opportunità per gesti di solidarietà e di concreto aiuto verso coloro che versano in difficoltà.

Le Confraternite della nostra Diocesi, rappresentate dal Consiglio Diocesano della Confederazione, anche quest'an-

no partecipano ai festeggiamenti, animando le celebrazioni eucaristiche del triduo, omaggiando con fiori e ceri la nostra Patrona e soprattutto partecipando alla gara di so-

lidarietà esortata e promossa dall'Arcivescovo Salvatore Gristina.

Il nostro Arcivescovo, nell'occasione ci invita, da veri devoti di S. Agata, a porgere a noi stessi la domanda: come viviamo in questo tempo, possiamo costruire la Chiesa di Catania ed essere uniti a Gesù come Agata fece parte della Chiesa dei suoi tempi e visse in intima unione con Cristo? Per rispondere a questa domanda la-



sciamoci illuminare e guidare da una bella espressione che Papa Benedetto XVI scrive nella sua prima Enciclica "Deus Caritas Est" del 25 Gennaio scorso: "L'intima natura della Chiesa si esprime in un triplice compito: annuncio della parola, celebrazione dei Sacramenti, servizio della carità. Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l'uno dall'altro".

La partecipazione delle Confraternite sottolinea l'aspetto ecclesiale della festa e, ricorda innanzitutto che la festeggiata è una Santa, una giovane che splende per la gloria della verginità cristiana e per la grazia del suo martirio.

Le Confraternite, sotto la benedizione di Sant'Agata, si impegnano nei festeggiamenti a portare per l'intero anno testimonianza di fede, speranza e carità: quest'ultima opera viene promossa costantemente nelle no-



stre parrocchie, nei nostri quartieri, raccogliendo fondi, viveri, vestimenti da distribuire ai nostri fratelli bisognosi. Sant'Agata ci benedica. □

BERGAMO: LE CONFRATERNITE AL SINODO DIOCESANO

di Riccardo Carminati

Le Confraternite sono una realtà della nostra Diocesi più di quanto non si pensi, e, considerando quanto su di loro si conosce o meglio non si conosce, ritengo opportuno tracciamo una breve illustrazione storica e spirituale.

Le prime Confraternite in Diocesi apparvero tra il 1200 ed il 1300: erano aggregazioni spontanee di fedeli desiderosi di contribuire personalmente alla propria salvezza, attraverso la comunione dei santi, la virtù della carità (i poveri in cambio

dell'assistenza pregavano per essi), il suffragio dei defunti (assistenza ai moribondi, organizzazione di cerimonie funebri decorose per gli aderenti e per i poveri).

Nel 1265 venne fondata la "Confraternita della Madonna della Misericordia" più conosciuta come "Misericordia Maggiore".

Negli anni successivi sorsero le Confraternite penitenziali dei "Usciplini" (coloro che rispettano e praticano una disciplina soprattutto al venerdì), il cui scopo nel 1400 si modificò in assistenziale e caritativo.

Nel 1400, dopo la costituzione della festa del "Corpus Domini", nacquero le Confraternite devozionali del "SS. Sacramento".

Nella nostra Diocesi sono tuttora presenti ed attive alcune di queste Confraternite, che hanno dato la loro adesione alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, Organo di Coordinamento approvato dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Nella Diocesi di Bergamo è presente dal 1990 un "Consiglio Diocesano delle Confraternite", assistito dal Delegato Vescovile e retto da un Consiglio composto da laici.

In questi anni sono stati organizzati i ritiri di Avvento e di Quaresima per i confratelli e 6 Convegni Diocesani (Gandino, Romano, Pontida, Bergamo, Ugnano, Clusone) ed un Cammino Nazionale delle Confraternite. I primi tre convegni sono stati dedicati al risveglio delle Confraternite

ed agli Statuti gli altri hanno avuto come tema "La Processione", "La Confraternita nella Parrocchia nel dopo Concilio", "L'Eucaristia sorgente di verità e di vita".

Rispetto agli incontri in preparazione dei Congressi Eucaristici Diocesani svoltisi prima del 1980, questi Convegni hanno avuto caratteristiche diverse: Sono stati innanzitutto organizzati come Convegni di studio seguiti da un Cammino di Fraternità, occasione per realizzare uniti un forte momento di preghiera.

La loro finalità è quella di affrontare le ragioni di fede che debbono ispirare la vita delle Confraternite per nutrire sia la fede sia la pratica cristiana.

Sono mezzi efficaci per coordinare l'attività delle Confraternite e promuovere la loro attività; sono utili per far conoscere le iniziative delle singole Confraternite e creare un momento di comunità, che ci aiuta a sentirci gruppo.

Anche il Consiglio attuale non ha mancato di sottolineare alle Confraternite la necessità di inserirsi nella visione pastorale della Diocesi, accettando le sue indicazioni pastorali e cercando di tradurle nella vita delle Confraternite.

Da quando è stato costituito, il Consiglio Diocesano ha sempre operato producendo anche Sussidi pastorali, perché le Confraternite si inserissero e vivessero nel piano pastorale della propria parrocchia. Sono stati anche utilizzati i Sussidi pervenuti

dalla Confederazione Nazionale: Chiesa - Confraternita Casa e Scuola di Comunione, "Confraternite: Pietà Popolare e Liturgia", "Confraternite: Formazione alla Pietà Popolare". Le Confraternite in Diocesi sono 81 delle quali 12 sono formate da pochi confratelli anziani; le altre sono attive; complessivamente sono interessate oltre 2000 persone.

Al Sesto Convegno di Clusone si sono votati 5 punti importanti, quale contributo al lavoro Sinodale ed i cui risultati sono già stati sottoposti all'at-

tenzione della Segreteria del Sinodo. Le Confraternite sono chiamate ad una autentica testimonianza di fede e di carità. Pertanto essere confratello o consorella non è solo adesione ad un un Sodalizio ma un ideale ed uno stile di vita che non si esaurisce nella partecipazione a determinate funzioni, servizi, impegni, ma lega ad altre persone unite negli stessi intenti. Significa conservare, sì, le tradizioni, ma renderle anche più limpide perché non offuschino la "Tradizione". □

AD AVEZZANO IL CONVEGNO DIOCESANO DELLE CONFRATERNITE

di don Antonio Salone

Comunione e vitalità ritrovate: sono questi gli aspetti più significativi emersi nel Convegno Diocesano, tenutosi ad Avezzano, in provincia de L'Aquila. I circa 350 confratelli e consorelle presenti hanno vissuto infatti un'esperienza forte che ha "ricaricato" gli animi e ha fatto sentire l'utilità dell'associazionismo religioso e la bellezza della fede vissuta "insieme".

Dopo il momento di preghiera, scandito dai bei testi raccolti nel fascicolo distribuito ad ogni partecipante, il Vescovo di Avezzano S.E. Mons. Lucio Angelo Renna ha rivolto il saluto ai

presenti, congratulandosi per la nutrita partecipazione. Nel prosieguo del suo discorso egli ha poi sottolineato la pratica religiosa e l'impegno formativo riscontrabili in molte Confraternite, non tacendo però sulle note negative, individuabili nell'appartenenza solo formale di molti Confratelli, nello scarso senso della Chiesa locale e quindi nella non partecipazione alle iniziative diocesane.

Don Antonio Salone, Vicario Episcopale per il Laicato, ha poi presentato una panoramica delle 56 Confraternite della Marsica e del lavoro di stimolo e di coordinamento che si sta por-

tando avanti a livello diocesano. In particolare, è stato redatto un elenco completo delle stesse; è stata consegnata la documentazione catastale dei beni immobili alle rispettive Confraternite; sono stati tenuti numerosi utili incontri, nelle proprie sedi, con singole Confraternite.

Particolarmente interessante è stata la relazione svolta da S.E. Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite, sul tema: "Religiosità e Confraternite nel Terzo Millennio". Il Presule ha mostrato l'importanza delle Confraternite nella vita della Chiesa sia nel passato sia nell'attuale momento storico: in una società caratterizzata da una accentuata tendenza all'individualismo e al relativismo, l'associazionismo cattolico, anche nella dimensione della religiosità popolare, offre una preziosa opportunità di crescere nel cammino di fede, di sentirsi Chiesa e ritrovare così punti di riferimento per dare un senso cristiano alla propria vita e alle proprie scelte. Molto utili e apprezzate le precisazioni fornite nel corso dei lavori in risposta ad alcuni quesiti posti:

1. La personalità giuridica delle Confraternite nel Diritto Canonico e nel Diritto Civile;
2. Può (auto) denominarsi "Confraternita" un'associazione ecclesiale eretta nel solo ambito giurisdizionale della Parrocchia e quindi priva del Decreto di erezione da parte dell'Ordinario Diocesano?
3. Adempimenti urgenti per le Confra-

ternite circa il riconoscimento del "Fine prevalente di Culto" e iscrizione nel registro delle Persone Giuridiche della Prefettura (Confraternita diversa da IPAB!);

4. I Fedeli notoriamente conviventi o divorziati (risposati e non) possono far parte della Confraternita?

Il Dr. Francesco Antonetti, nel suo intervento, ha illustrato le attività della "Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia", di cui è Presidente. È stato, tra l'altro, sottolineato come i Vescovi abbiano avvertito la necessità di creare uno strumento di collegamento e di coordinamento delle migliaia di Confraternite presenti in Italia. Si è trattato di un segno di attenzione particolare da parte della Conferenza Episcopale Italiana verso una realtà religiosa così diffusa e consistente. Il relatore ha invitato tutte le Confraternite ad iscriversi alla Confederazione. È seguito poi uno spazio per le domande.

Al termine sono state consegnate ad ogni Priore alcune copie del nuovo Modello Diocesano di Statuto, da tempo atteso, sul quale saranno - a giudizio delle Confraternite - rimodulati e quindi aggiornati gli Statuti vigenti. □



IL CAMMINO DI FRATERNITÀ DELLE CONFRATERNITE PUGLIESI

L'ESPERIENZA CONFRATERNALE NUOVA SEMINA DI SPERANZA

di Giovanni Schinaia

La Diocesi di Castellaneta ospiterà il terzo Cammino di Fraternità delle Confraternite della Puglia il 24 e 25 aprile prossimi.

Nell'annunciare il tema degli incontri - "L'esperienza confraternale nuova semina di speranza" - il Vescovo di Castellaneta, S. E. Mons. Pietro Maria Fragnelli, nel suo messaggio, augura a tutti i partecipanti di vivere una fruttuosa esperienza, che sia un cammino di speranza cristiana per la Regione Puglia, un Cammino pasquale di assimilazione a Cristo, un cammino di carità da vivere con spontaneità e spirito di collaborazione, come insegna Papa Benedetto XVI nella sua prima Enciclica.

Gli incontri previsti si terranno nell'antica Chiesa Madre di Massafra, lunedì 24, a partire dalle ore 17,00.

All'introduzione di Mons. Fragnelli, faranno seguito gli interventi di saluto

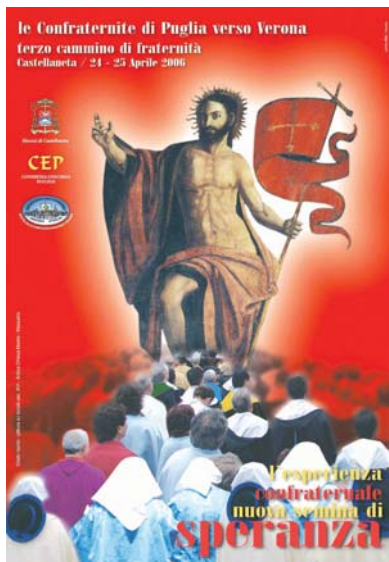
di Mons. Giuseppe Favale, Presidente del Comitato organizzatore, di Vincenzo Bommino, Presidente della Consulta Diocesana delle Confraternite, di Franco Zito, Coordinatore per la Puglia della Confederazione, e del

Presidente nazionale, Francesco Antonetti.

Di alto profilo i relatori invitati a prendere la parola: Mons. Prof. Cosimo Damiano Fonseca, Accademico dei Lincei e già Rettore dell'Università della Basilicata, parlerà dei "Semi e i Volti della speranza cristiana nell'Europa Mediterranea"; della "Formazione dei Confratelli oggi", parlerà invece Roberto Clementini,

Coordinatore della Confederazione per la Sicilia. Concluderà i lavori S.E. Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite e i Sodalizi.

L'appuntamento per il giorno dopo,



martedì 25, è per tutti i partecipanti, in abito di rito, allo Stadio Comunale di Castellaneta, alle 8,00. Qui, dopo il ritiro dell'attestato di partecipazione e dopo una breve riflessione guidata da Mons. Brambilla, sarà celebrata la Santa Messa, presieduta dal Vescovo di Castellaneta, Mons. Fragnelli. Al termine della Messa, il "Cammino", quindi, intorno alle 12,00 un momento di festa animato dai giovani Confratelli. Il raduno si concluderà alle

13,00 con l'annuncio del quarto Cammino e il "Mandato" alle Confraternite da parte di Mons. Brambilla ad essere "testimoni di speranza" e "operatori di carità".

Sono previsti due annulli filatelici speciali, su cartoline celebrative della manifestazione: il primo a Massafra, dopo le 17 del 24 aprile presso l'Antica Chiesa Madre, il secondo, allo Stadio Comunale di Castellaneta alle 9,00 del giorno seguente. ☐

IMPORTATE RECUPERO DEL PATRIMONIO ARTISTICO DEVOZIONALE DELLA CONFRATERNITA DI SAN DALMAZIO, IN LAVAGNOLA (SAVONA) IL GRUPPO LIGNEO DI SAN DALMAZIO



Nota redazionale

La "cassa" di San Dalmazio, gruppo ligneo del XVIII Secolo, attribuita alla scuola del Maraglino, è una importante "macchina" processionale composta da otto figure di cui tre, le più grandi, sono rivestite di oro zecchino; essa appartiene al patrimonio artistico della Confraternita di San Dalmazio. L'immagine a lato è tratta da una locandina, curata dal confratello Giovanni Mario Spano, dedicata all'opera recuperata; ne diamo notizia quale interessante esempio da seguire per il recupero del patrimonio artistico e devozionale delle Confraternite anche con contributi esterni. ☐



COORDINATORI REGIONALI

della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

IL CONSIGLIO DIRETTIVO NELLA SEDUTA DEL 17-18/02/2006 HA DELIBERATO ALLA UNANIMITÀ LE SEGUENTI NOMINE E/O CONFERME

ABRUZZO E MOLISE:	AUGUSTO SARDELLONE
CALABRIA:	ANTONINO PUNTURIERO
CAMPANIA:	FELICE GRILLETTO
EMILIA-ROMAGNA:	EMILIO BERTONI
LAZIO:	MICHELANGELO RESTAINO
LIGURIA:	GIOVANNI POGGI
LOMBARDIA:	RICCARDO CARMINATI
MARCHE:	ALBERTO FIORANI
PIEMONTE:	IDA ANFOSSI
PUGLIA:	FRANCESCO ZITO
SARDEGNA:	MARIO LASTRETTI
SICILIA:	ROBERTO CLEMENTINI

VENETO / FRIULI / TRENTINO / VAL D'AOSTA:
RICCARDO CARMINATI, incarico esplorativo

BASILICATA / TOSCANA / UMBRIA:
debbono essere nominati i Coordinatori

**IL CONSIGLIO DIRETTIVO NELLA SESSIONE DEL 18.2.2006
HA ISTITUITO LE SEGUENTI COMMISSIONI, CON FINALITÀ
ESPLOorative ED A TEMPO DETERMINATO, ALLO SCOPO
DI PROPORRE SUGGERIMENTI ED INIZIATIVE**

A - Commissione giuridica (leggi e disposizioni relative alle Confraternite).

Coordinatore: **MARIO SPANO**

membri: Alberto Fiorani, Paolo Vannoni

B - Commissione economica

Coordinatore: **FELICE GRILLETTO**

membri: Francesco Zito, Vincenzo Musumarra, Gioacchino Toscano

C - Commissione per i contatti con le Confraternite estere

Coordinatore: **GIACOMO CERRUTI**

membri: Alberto Fiorani, Vincenzo Musumarra

D - Commissione per la rilevazione delle Confraternite sul territorio

Coordinatore: **MARIO SPANO**

membri: Giovanni Poggi, Paolo Vannoni, Gioacchino Toscano

E - Commissione editoriale

Coordinatore: **MASSIMO CARLESÌ**

membri: Gioacchino Toscano, Vincenzo Musumarra,
Andrea D'Arrigo, Luigi D'Adamo

F - Commissione per i Beni Culturali e loro ricognizione, conservazione, valorizzazione e recupero

Coordinatore: **ALBERTO FIORANI**

membri: Francesco Antonetti, Massimo Carlesi, Riccardo Carminati,
Carmela Minenna

G - Commissione per la catechesi e la spiritualità delle Confraternite

Coordinatore: **DON FRANCO MOLINARI**

membri: Gioacchino Toscano, Roberto Clementini, Paolo Vannoni

H - Commissione sito Web

Coordinatore: **VINCENZO MUSUMARRA**

membro: Alessandro Filippi

I - Commissione per la preparazione dei Cammini di Fraternità

Coordinatore: **FRANCESCO ANTONETTI**

membri: Vincenzo Musumarra, Vincenzo Bommino,
Roberto Clementini, Andrea D'Arrigo, Francesco Zito

ELENCO DELLA CONFRATERNITE, CHE NE HANNO FATTO RICHIESTA, AMMESSE ALLA CONFEDERAZIONE NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 17/18.02.2006

- Confr. **S. Maria La Porta** di Palo del Colle (BA)
Diocesi di Bari-Bitonto
- Confr. **SS. Sacramento** di Portici (NA)
Diocesi di Napoli
- Confr. **Maria SS. della Sanità** di Castelvetro (TP)
Diocesi di Mazara del Vallo
- Arciconfr. **SS. Crocifisso in S. Pietro** di Acireale (PA)
Diocesi di Acireale
- Confr. **Maria SS. del Carmine e S. Giuseppe** di Prata Principato Ultra (AV)
Diocesi di Avellino
- Confr. **S. Vittoria** di Tissi (SS)
Diocesi di Sassari
- Confr. **S. Maria Annunziata** di Riccia (CB)
Arcidiocesi di Campobasso - Boiano
- Confr. **S. Maria del Carmelo** di S. Giovanni Rotondo (FG)
Diocesi di Manfredonia - Vieste - S. Giovanni Rotondo
- Arciconfr. **S. Maria dell'Orto** di Roma
Diocesi di Roma.

**Le confraternite iscritte alla Confederazione delle Confraternite
delle Diocesi d'Italia sono 1809**

AVVISO



La Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia informa che il giorno 3 giugno 2006 alle ore 9,00 si terrà a Lanciano presso l'Auditorium della B.L.S. l'Assemblea Generale dei Responsabili e/o Delegati delle Confraternite iscritte alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

IL CARDINALE CAMILLO RUINI E' STATO CONFERMATO
DA SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI NELL'INCARICO DI VICARIO
GENERALE PER LA DIOCESI DI ROMA E PRESIDENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA.
LA CONFEDERAZIONE GLI HA INVIATO UN TELEGRAMMA
DI RALLEGRAMENTI, AL QUALE IL CARDINALE HA RISPOSTO
RINGRAZIANDO CON UNA LETTERA INDIRIZZATA
A S. E. MONS. ARMANDO BRAMBILLA E
AL DOTT. FRANCESCO ANTONETTI

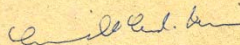
Confederazione Episcopale Italiana
Al Cardinale Presidente

Roma, 23 febbraio 2006

Eccellenza Carissima e Caro Presidente,

grazie di cuore per il vostro telegramma tanto
gentile con le felicitazioni per la mia riconferma e gli auguri per il mio compleanno.

Vi ricambio il più cordiale saluto con amicizia e gratitudine e con la
benedizione del Signore



Camillo Card. Ruini

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. ARMANDO BRAMBILLA
e Gentilissimo
Dott. FRANCESCO ANTONETTI
Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
Via Crivellucci, 35
00179 ROMA

IL 7 MAGGIO 2006**CINQUANTESIMO RADUNO REGIONALE
DELLE CONFRATERNITE LIGURI**

Il Priorato Ligure ha indetto per il prossimo 7 maggio il 50° Raduno Regionale delle Confraternite della Liguria che si terrà a Loano (Savona) e sarà presieduto da S.E. Mons. Mario Olivieri, Vescovo di Albenga - Imperia.

SABATO 8 APRILE 2006

**IL PRIORATO DIOCESANO DI SAVONA - NOLI
RICORDERA' AL SANTUARIO DI SAVONA
IL TRENTESIMO DELLA SUA COSTITUZIONE.
L'INCONTRO CON LE CONFRATERNITE DELLA DIOCESI
SARA' PRESIEDUTO DAL VESCOVO DI SAVONA
S. E. MONS. DOMENICO CALCAGNO.**

DOMENICA 21 MAGGIO

**A LERCA DI COGOLETO, CON IL VESCOVO DI SAVONA
S. E. MONS. DOMENICO CALCAGNO,
IL PRIORATO DIOCESANO DI SAVONA - NOLI
RICORDERA' IL TRENTESIMO INCONTRO DIOCESANO.**

COLLEGAMENTI CON LE REALTA' CONFRATERNALI ESTERE

**AD OPERA DEL CONFRATELLO MINO CERRUTI DEL PRIORATO LIGURE
SONO STATI AVVIATI CONTATTI CON LE "MAINTENANCE" DELLE
CONFRATERNITE FRANCESI.**

**È PREVISTO UN INCONTRO NEL MESE DI MARZO.
È IN CORSO DI APPROFONDIMENTO LA POSSIBILITÀ DI INSTAURARE
CONTATTI CON LE CONFRATERNITE DELLA SVIZZERA ITALIANA**

**SU INIZIATIVA DEL PRIORATO LIGURE STA PER ESSERE COSTITUITO
UN "PRIORATO" NELLA VICINA DIOCESI DI ACQUI, OVE NUMEROSE
RISULTANO LE CONFRATERNITE.**

IL DIALOGO

**È INTENZIONE DELLA CONFEDERAZIONE DI INSERIRE
NEI PROSSIMI NOTIZIARI UNA NUOVA RUBRICA**

"IL DIALOGO"

**CHE VUOLE ESSERE UNO SPAZIO DI SERVIZIO APERTO
A TUTTE LE CONFRATERNITE CONFEDERATE;
NELLA RUBRICA, ANCHE CON L'AUSILIO DI ESPERTI,
SI RISPONDERÀ A DOMANDE AVENTI CARATTERE
DI INTERESSE GENERALE FINALIZZATA AD UNA MAGGIORE
INFORMAZIONE SULLE PROBLEMATICHE PIU FREQUENTI
CHE SI PRESENTANO NELLA VITA DELLE CONFRATERNITE:
STATUTI, REGOLAMENTI, NORMATIVE DI DIRITTO CANONICO
E CIVILE, CONSERVAZIONE E TUTELA DEI BENI AFFIDATI,
PROBLEMI AMMINISTRATIVI, CATECHESI, ETC.**

**CHIUNQUE NECESSITA DI CHIARIMENTI O SOLUZIONI
DOVRA' FARNE RICHIESTA ALLA:**

**CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA
PIAZZA S. GIOVANNI IN LATERANO, 6 00185 ROMA**

FAX : 06 69886182

E-MAIL confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org

FEBBRAIO DI FESTA all'Arciconfraternita di S. Caterina da Siena in Roma

A ciascuno dei dodici novizi presenti al rito di vestizione il Primicerio domanda: "Fratello, cosa chiedi?". Ed egli: "Chiedo di entrare a far parte della vostra Compagnia mosso dal desiderio di seguire più perfettamente Cristo e di servirlo nei fratelli". E nella consapevolezza della responsabilità gioiosamente assunta molti si commuovono. Il colore bianco dell'abito ed il nero al bordo della mantellina evocano le virtù della purezza e dell'umiltà, che costituiscono due gradini importanti nella scala dell'ascesi.

Un'altra grande festa si è vissuta a Siena presso il prestigioso Museo S. Maria della Scala, nel contesto della mostra "Siena & Roma. Raffaello, Caravaggio e i protagonisti di un legame antico" dove è stato presentato il libro sui cinquecento anni dell'Arciconfraternita: **LAVORANDO IN TRE VIGNE**, curato dal Primo Assessore prof. Giancarlo Boccardi.

È una storia avvincente che prende le mosse nel 1798 dalla spoliatura e dispersione, mediante la vendita ai "pizzicaroli", di importanti documenti d'archivio dei primi tre secoli di vita dell'Arciconfraternita, per opera delle truppe napoleoniche e di cittadini della repubblica romana.

Il titolo si riferisce alle tre vigne da coltivare che secondo S. Caterina

da Siena sono: la vigna dell'anima nostra, la vigna del prossimo e la vigna della Santa Chiesa. Il lavoro dei vignaioli - i confratelli - si esprime nel culto che è offerta della propria vita a Dio, negli esercizi della pietà popolare e nella multiforme carità esercitata in cinque secoli di storia.





VIA CRUCIS DIOCESANA

delle

CONFRATERNITE ROMANE

GUIDATA DA
S.E. MONS ARMANDO BRAMBILLA
 VESCOVO AUSILIARE DI ROMA
 DELEGATO PER LE CONFRATERNITE

VENERDI 7 APRILE 2006 ORE 19,45

LE CONFRATERNITE ROMANE, PER LE STRADE DELLA ROMA
STORICA, CON IL PROPRIO VESCOVO RINNOVANO LA CONSUETA
TRADIZIONE PENITENZIALE



TUTTI I FEDELI SONO INVITATI A PARTECIPARE
PARTENZA DALLA CHIESA DELL'ORAZIONE E MORTE IN VIA GIULIA
ARRIVO NELLA CHIESA DI S. CATERINA DELLA ROTA

APPUNTAMENTO A LANCIANO. IN ABRUZZO IL XVI CAMMINO DI FRATERNITÀ

di Augusto Sardellone

Lanciano, la città del Miracolo Eucaristico, meta di migliaia di pellegrini che ogni anno arrivano da ogni parte del mondo attratti dal primo e più importante miracolo della Cristianità, si prepara ad ospitare un vero e proprio evento. Si tratta del XVI Cammino di Fraternità che avrà luogo nel capoluogo frentano dal 2 al 4 giugno prossimi. E' un'occasione straordinaria per una città in cui la presenza e l'attività dell'Arciconfraternita Morte e Orazione "San Filippo Neri" sono fortemente sentite. Il XVI Cammino di Fraternità rappresenta una manifestazione intensa e di rara suggestione, per la quale tutti i confratelli hanno lavorato con grande tenacia. Qualità, che ci ha consentito di raggiungere questo ambizioso obiettivo, frutto, anche, dell'impegno e del lavoro svolto con la Via Crucis Quaresimale delle Confraternite e con i riti della Settimana Santa.

La fatica e la costanza sono state premiate. Dopo Bergamo, Genova, Bologna, Assisi e Catania è la volta di Lanciano. Inutile nascondere il nostro orgoglio e quello dell'intera città.

Desidero ringraziare S. E Mons. Armando Brambilla, per la sua guida spirituale, ed il Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, Dott. Francesco Antonetti. Un grazie, inoltre, al Priore dell'Arciconfra-

ternita Morte e Orazione "San Filippo Neri", Luciano Fratangelo, ed a tutto il Consiglio Direttivo, che non si stanno risparmiando nel lavoro di organizzazione e di preparazione dell'evento.

Nei giorni che vanno dal 2 al 4 giugno prossimi, un'atmosfera d'altri tempi e ricca di fascino caratterizzerà Lanciano, le sue piazze, le sue strade, i suoi vicoli del centro storico. Il "Cammino" sarà l'esaltazione della fede cristiana in un ringraziamento profondo ed autentico offerto al Signore: il popolo di Dio che sfila con i simboli ed i costumi della pietas popolare e comunica a tutti la gioia della fede e della fratellanza. Saranno circa 25 mila le persone che, nel corso delle tre giornate, prenderanno parte alle diverse iniziative. Sono previsti, infatti, appuntamenti di notevole rilievo culturale ed è già certa la partecipazione del soprano Katia Ricciarelli. Questo importante appuntamento non coinvolgerà solo Lanciano, ma l'intera Regione. Invito tutti i nostri confratelli e le consorelle a non esitare a chiedere informazioni e collaborazione alla nostra Segreteria Organizzativa. Tutte le notizie, a tal riguardo, sono disponibili all'interno del nostro sito www.confraternitelanciano2006.it. Ringrazio anticipatamente tutti per la preziosa collaborazione e rivolgo loro un affettuoso arrivederci a Lanciano. □